



ETS

edizioni terra santa

# *Via Crucis*

Riflessioni  
di fra Francesco Patton OFM

© 2019 Fondazione Terra Santa - Milano  
Edizioni Terra Santa - Milano

Progetto grafico: Elisa Agazzi

Impaginazione: Paola Lanza

In copertina: *Crocifissione*,  
Chiesa di Santa Barbara, Cairo  
(foto © Lidian Strzedula/CTS)

Per informazioni sulle opere pubblicate  
e in programma rivolgersi a:

Edizioni Terra Santa  
Via G. Gherardini 5 - 20145 Milano (Italy)  
tel.: +39 02 34592679 fax: +39 02 31801980  
<http://www.edizioniterrasantait>  
e-mail: [editrice@edizioniterrasantait](mailto:editrice@edizioniterrasantait)

Finito di stampare nel marzo 2019  
da flyeralarm srl, Bolzano  
per conto di Fondazione Terra Santa  
ISBN 978-88-6240-642-0

# *Via Crucis*

Riflessioni  
di fra Francesco Patton OFM

Edizioni Terra Santa

# GERUSALEMME

## Città vecchia



### La Via Crucis

- I. Gesù è condannato a morte
- II. Gesù è caricato della croce
- III. Gesù cade per la prima volta
- IV. Gesù incontra la Madre
- V. Gesù è aiutato dal Cireneo
- VI. La Veronica asciuga il volto di Gesù
- VII. Gesù cade per la seconda volta
- VIII. Le donne di Gerusalemme piangono su Gesù
- IX. Gesù cade per la terza volta
- X. I soldati si dividono le vesti di Gesù
- XI. Gesù inchiodato sulla croce
- XII. Gesù muore sulla croce
- XIII. Gesù è deposto dalla croce
- XIV. Gesù è deposto nel sepolcro



Porta Nuova

Porta di Damasco

Porta di Erode

Porta di S. Stefano  
o dei Leoni

Porta d'Oro

Chiesa di Sant'Anna

Santuario della Flagellazione

Santuario della Condanna

fortezza Antonia

Arco Ecce Homo

QUARTIERE CRISTIANO

Basilica del Santo Sepolcro

via Dolorosa

Cappella del Calvario

Moschea di Omar

QUARTIERE MUSULMANO

Cupola della Roccia

Moschea Al-Aqsa

Muro Occidentale (Kotel)

QUARTIERE ARMENO

Cittadella (Palazzo di Erode)

QUARTIERE EBRAICO

Porta del Letame

Città di Davide

Porta di Sion

Cenacolo

San Pietro in Gallicantu

Piscina di Siloe

Monte Sion

Tomba di Davide

Edizioni Terra Santa

# IL SIGNIFICATO SPIRITUALE DELLA VIA CRUCIS

Fra Cesare Vaiani OFM

Celebrare il pio esercizio della *Via Crucis* a Gerusalemme è una esperienza assolutamente singolare: al pellegrino è dato di fare viva memoria di quanto Gesù ha vissuto nelle ultime ore della sua vita, ripercorrendo i suoi passi in quelle vie da dove tutto è partito. Tale memoria ha una lunga storia, nata a Gerusalemme, passata per l'Occidente e ritornata a fiorire nella Città santa.

Fin dalle origini, infatti, a Gerusalemme si conservava la memoria dei luoghi della passione di Gesù. Tale ricordo non era organizzato in un percorso di quattordici stazioni: si mostravano i luoghi legati al Calvario e al Sepolcro (che sono ancora parte dell'attuale *Via Crucis*) e poi si poteva percorrere a ritroso il cammino della *Via dolorosa*, fermandosi alle stazioni oggi conosciute ma anche ad altre, diverse, come la casa del ricco malvagio, di Simone il fariseo, la scuola della Vergine, la piscina probatica o il palazzo di Erode.

La notizia di queste pratiche devote giunse in Occidente con i racconti dei pellegrini, e nel tardo Medio Evo crebbe il desiderio di poter vedere quei luoghi anche in Occidente, per quanti non potevano recarsi a

Gerusalemme. Questa aspirazione spiega la creazione dei *Sacri Monti*, fondati alla fine del Quattrocento dai francescani a Varallo Sesia (Vc) o a san Vivaldo (Fi), per riprodurre i luoghi della passione.

La devota volontà dei fedeli di ripercorrere la via dolorosa identificò progressivamente quattordici stazioni, caratterizzate ciascuna da uno specifico episodio. La prima diffusione di questa pratica di preghiera avvenne in Spagna, verso la fine del Cinquecento, e un notevole influsso fu esercitato dall'autore olandese Adricomio, che nelle sue opere sulla Terra santa aveva descritto a Gerusalemme una *Via captivitatis* e una *Via crucis*: la prima dall'arresto alla condanna di Gesù, mentre la seconda dalla condanna al Calvario. Per la *Via Crucis* egli enumera 12 stazioni (mancano le ultime due), distinguendo per la prima volta le tre cadute di Gesù. Questo pio esercizio si diffuse rapidamente in Occidente, da dove presto ritornò a Gerusalemme, dove si impose, insieme ai pellegrini che nella Città Santa si recavano a ritrovare le quattordici stazioni che essi erano abituati a venerare.

I primi testi sulla *Via Crucis* indicavano anche le distanze che esistono a Gerusalemme tra una stazione e l'altra, cosicché ogni fedele potesse ripercorrerle esattamente. Ciò mostra che i fedeli non volevano solo meditare con la mente i misteri della passione, ma anche camminare, per ripercorrere anche fisicamente la via della croce.

Questa è infatti la caratteristica della *Via Crucis*: il coinvolgimento che vi si attua non è solo intellettuale.



le, ma coinvolge tutti i sensi, in una sorta di dramma sacro. Il senso della vista scruta le immagini dei diversi episodi ad ogni stazione, l'udito medita i testi e ascolta i canti ripetuti, il tatto si coinvolge nel camminare, nell'inginocchiarsi e alzarsi ad ogni stazione, e anche l'olfatto riceve la sua parte, se si attraversano le vie della Gerusalemme vecchia. In questo "dramma sacro" ci sono diversi attori che svolgono la propria parte, dal celebrante al cantore a colui che porta la croce fino ad ogni fedele. Il corpo, insieme alla mente, partecipa direttamente a questo pio esercizio, e forse ci si stanca fisicamente, ma lo si fa insieme al Signore, e ciò assume un alto significato spirituale.

Emerge una sana concezione della persona umana, che non è solo anima, ma anche corpo, e ci si trova perfettamente in linea con l'intuizione della spiritualità francescana, che non a caso è all'origine del presepio come della *Via Crucis*.

Disponiamoci dunque a vivere la *Via Crucis* con tutto quel che siamo, anima e corpo, e chiediamo la grazia di continuare a seguire Gesù anche nella vita di ogni giorno.

# *Via Crucis*



Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
R. *Amen.*

Signore Gesù Cristo,  
nel tuo cammino verso Gerusalemme,  
per ben tre volte hai voluto preannunciare  
ai tuoi discepoli  
che stavi andando nella Città Santa  
dove avresti trovato rifiuto, condanna e morte,  
ma il terzo giorno saresti risorto.  
Lungo il cammino hai pure invitato ognuno di noi  
a prendere ogni giorno la propria croce e seguirti;  
ci hai ricordato che il seme, per portare frutto,  
deve cadere a terra e morire  
e ci hai fatto capire che solo chi offre la propria vita  
entrerà con te nella Vita,  
quella vera, quella piena, quella beata,  
quella eterna e di eterna comunione nell'amore.  
Aiutaci a prendere sul serio il tuo invito,  
per imparare a leggere tutto alla luce della Pasqua,  
e per riuscire a seguire le tue orme  
arrivando a fare della nostra vita un dono,  
assieme a te, che col Padre e lo Spirito Santo  
vivi e regni e sei glorificato,  
Dio onnipotente, per tutti i secoli dei secoli.

R. *Amen.*

*Stabat Mater dolòrosa  
Iuxta Crucem lacrimòsa,  
Dum pendèbat Filius.*

# PRIMA STAZIONE

## Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,22-23.26)**

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!".

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
ti sei lasciato processare e giudicare  
come un malfattore.  
Anche in questo modo  
prendi su di te il male e l'ingiustizia del mondo intero,  
come pure il male e l'ingiustizia presente  
nella mia vita  
e in quella di ogni persona.

Aiutaci a non giudicare per non essere  
anche noi giudicati.

Aiutaci a non lavarci le mani dell'ingiustizia,  
per non diventare anche noi complici  
dell'ingiustizia e del male.

Aiutaci a consegnare nelle tue mani  
anche la nostra ingiustizia e il male  
che abbiamo commesso,  
per poter essere resi giusti da te,  
dalla tua innocenza, e dalla tua santità.

*Cuius ànimam gemèntem,  
Contristàtam et dolèntem  
Pertransìvit glàdius.*

La stazione è collocata nel cortile  
della scuola islamica  
Al-Omariyya  
che sorge nell'area  
della fortezza  
Antonia.



## SECONDA STAZIONE

### Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **Dal vangelo secondo Matteo (27,27-31)**

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

*Signore pietà*

*Cristo pietà*

*Signore pietà*

Signore Gesù,

dentro di noi si annida la tendenza

ad accanirci contro chi è debole e contro chi sbaglia,

ma anche contro chi ci sembra troppo buono

o troppo santo.

Dentro di noi, come al serpente cui qualcuno calpesti  
la coda,  
scatta anche la reazione immediata al minimo torto  
subito,  
alla più piccola parola che ci offende,  
a ciò che sembra sminuire la nostra immagine.  
Tu porti e sopporti:  
chi ti deride e ti percuote,  
chi ti flagella e ti corona di spine,  
chi ti insulta e ti traveste in re da burla,  
chi ti carica sulle spalle una croce che certo non meriti.  
Tu porti e sopporti anche ognuno di noi,  
la nostra poca fede,  
la nostra speranza incerta,  
la nostra intermittente capacità di amare.  
Tu porti e sopporti,  
e desideri darci non solo l'esempio,  
ma anche la grazia e la capacità di agire come te.

*O quam tristis et afflicta  
Fuit illa benedicta  
Mater Unigènit!*

La II stazione è fissata nella parte esterna  
della cappella della Condanna.



# TERZA STAZIONE

## Gesù cade per la prima volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal libro del profeta Isaia (53,4-5)**

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.  
Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
noi sappiamo cosa significa cadere,  
e cadiamo per tanti motivi,  
talvolta è in un momento di disattenzione  
che noi cadiamo,  
talvolta perché un carico pesante ci trascina a terra,  
talvolta cadiamo perché inciampiamo in un ostacolo



o perché qualcuno ci fa cadere,  
talvolta ci mettiamo da soli, volontariamente  
e stupidamente,  
in situazioni che ci faranno cadere.  
Tu cadi sotto il peso complessivo delle nostre cadute  
e delle cadute dell'umanità intera fin da Adamo.  
Tu cadi per poterti fare carico di ciò che schianta noi.  
Tu cadi per risollevarci e ridarci speranza.  
Grazie, Signore Gesù.

*Quae maerèbat et dolèbat,  
Pia Mater dum vidèbat  
Nati poenas inclyti.*

La stazione si trova all'incrocio con la via che scende  
dalla Porta di Damasco. Sopra l'architrave  
della porta della cappella un altorilievo  
in marmo raffigura la caduta di Gesù.



# QUARTA STAZIONE

## Gesù incontra la Madre

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Luca (2,34-35.51)**

Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
Maria, tua madre, ti aveva portato al tempio  
di Gerusalemme  
quando avevi solo pochi giorni, per presentarti  
al Padre,  
precoce profezia di una vita offerta per amore,  
alla quale lei stessa partecipava.  
Ora ti incontra sulla via della croce,  
sulla via del pieno compimento di quella profezia,

che sarà il dono d'amore di tutta la tua vita,  
fino all'ultima goccia di sangue,  
fino all'ultimo respiro.  
Coei che ti ha dato la vita,  
ti è accanto nell'ora di dare la vita.  
Coei che ti ha dato la vita,  
è accanto - ora - a ciascuno di noi  
nostro materno sostegno nel dare la vita.

*Quis est homo qui non fleret,  
Matrem Christi si vidèret  
Un tanto supplicio?*



La stazione è lungo la via ed è indicata da una lunetta, posta sopra la porta di un piccolo oratorio, con le figure del Signore e della Vergine.

# QUINTA STAZIONE

## Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,32;16,24)**

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua".

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
Simone di Cirene non è un volontario  
nel darti una mano a portare la croce,  
è un uomo costretto,  
dopo la fatica di un giorno trascorso nei campi.  
Succede anche a noi, qualche volta,  
il privilegio di essere chiamati a portare con te  
il peso della sofferenza di un nostro simile;

all'inizio magari contro voglia,  
perché ne abbiamo già abbastanza  
delle nostre fatiche e delle nostre croci,  
poi, pian piano, scoprendo che è un dono  
poter fare con te questo tratto di strada,  
che darà un senso nuovo al nostro camminare,  
al nostro faticare quotidiano,  
al nostro dare la vita.

*Quis non posset contristari,  
Christi Matrem contemplari  
Dolentem cum Filio?*

La V stazione è posta presso una piccola cappella francescana.



# SESTA STAZIONE

## La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)**

Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per potercene compiacere  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
nel volto e nello sguardo di ogni uomo  
è racchiusa l'essenza della sua anima  
e la sintesi della sua vita.  
Nel tuo volto e nel tuo sguardo  
è circoscritto il volto e lo sguardo del Dio invisibile,  
ferito e incrostato di polvere e sangue,  
per irradiare su di noi la misericordia e la pace.

A Veronica hai donato  
la prima e vera immagine tua,  
da venerare in forma esistenziale,  
per lasciarci anche noi ricreare  
a tua immagine.

*Pro peccatis suae gentis  
Vidit Jesum in tormentis,  
Et flagellis subditum.*



La stazione è costituita  
da una cappella  
dei greco-cattolici.  
L'episodio della Veronica,  
frutto della pietà popolare,  
è ricordato nel mosaico  
dell'oratorio.

# SETTIMA STAZIONE

## Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dalla lettera agli Ebrei (4,15)**

Noi non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
cosa vuol dire essere solidali e condividere?  
Tu ce l'hai mostrato:  
significa abbassarsi fino alla nostra condizione  
umana,  
sperimentare e sentire quello che proviamo noi,  
nella nostra umanità e fragilità,  
in tutto e per tutto,  
fino in fondo,  
eccetto il peccato.



È il tuo abbassarti che ci innalza,  
è il tuo rimpicciolirti che ci rivela la nostra vera  
    grandezza,  
è il tuo cadere che ci solleva da ogni nostra caduta,  
incluso il peccato.  
Grazie, Signore Gesù.

*Vidit suum dulcem natum  
Moriendo desolatum,  
Dum emisit spiritum.*



Sul luogo della VII stazione sorge una piccola cappella francescana che conserva una colonna di 7 metri di altezza, che forse faceva parte del *cardo maximus*.

# OTTAVA STAZIONE

## Le donne di Gerusalemme piangono su Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Luca (23,27-29.31)**

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
quante madri continuano a piangere  
su se stesse e sui propri figli,  
secondo la tua profezia,  
nei Paesi devastati dalla guerra, dalla ingiustizia  
e dalla fame,

ma pure in quelli altrettanto devastati  
dal miraggio di paradisi artificiali  
e dalla cultura dello scarto.  
Sii tu a consolare le troppe madri  
rimaste ormai senza lacrime,  
perché possano nuovamente essere loro a consolare.  
E anche a ciascuno di noi dona un cuore materno  
per restituire umanità a questo nostro mondo.

*Eia Mater, fons amòris,  
Me sentire vim dolòris  
Fac, ut tecum lùgeam.*

Il luogo dell'VIII stazione è indicato, a una trentina di metri  
sulla strada che sale a lato della cappella della VII, da una crocetta nera  
incisa sul muro del convento greco di S. Caralambos.



# NONA STAZIONE

## Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Matteo (11,28-29)**

“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore”.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
la terza caduta è quella che fa intravedere la meta  
e così ricordi a noi che non importa  
quante volte cadiamo  
ma quante volte ci lasciamo rialzare da te  
per camminare sulle tue orme fino alla fine,  
fino all'istante in cui tutto si compie, insieme a te.  
Ci rimetti in piedi,  
riprendiamo a camminare,  
forse cadremo di nuovo,  
ma ancora di nuovo ci incoraggi a rialzarci  
per salire la Santa Montagna,

dove tutto si compie, insieme con te.  
Grazie, Signore Gesù.

*Fac ut ardeat cor meum  
In amando Christum Deum,  
Ut sibi complaciam.*



La IX stazione è ricordata  
da un fusto di colonna  
incastonato in un angolo  
del Patriarcato copto.

# DECIMA STAZIONE

## I soldati si dividono le vesti di Gesù

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Giovanni (19,23-24)**

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cucitura, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.*

*Signore pietà*

*Cristo pietà*

*Signore pietà*

Signore Gesù,

il primo uomo, creato a tua immagine e somiglianza,  
era nudo nel giardino dell'Eden, e senza vergogna,  
fino al giorno in cui fosti tu a dovergli donare una  
veste

per proteggerlo dalla paura e dalla propria fragilità.  
Ora tu vieni spogliato,

è un gesto che manifesta il desiderio di umiliarti  
e privarti della tua dignità.

Eppure, tu ti spogli  
per rivestire ciascuno di noi di una veste nuova,  
del tuo vestito tessuto d'un pezzo,  
di una dignità che non abbiamo meritato  
e che nessuno potrà più strapparci.

*Sancta Mater, istud agas,  
Crucifixi fige plagas  
Cordi meo vâlide.*

Nella cappella della Crocifissione nel Santo Sepolcro  
sono ricordate la X e l'XI stazione.



# UNDICESIMA STAZIONE

## Gesù inchiodato sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Luca (23,33-43)**

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
ricordati di me quando sarai nel tuo Regno



e fa che anche per me si aprano, oggi,  
le porte del tuo Paradiso,  
per me che ancora porto le ferite del peccato,  
per me che ancora fatico a fidarmi e affidarmi,  
per me che vorrei scendere dalla croce  
anziché rimanervi, giustamente, accanto a te.  
Signore Gesù,  
continua a intercedere per noi peccatori,  
che nemmeno sappiamo quello che stiamo facendo,  
e chiedi al Padre  
che accogliendo l'offerta della tua vita,  
faccia discendere su questa nostra incosciente  
umanità  
la sua misericordia e il suo perdono.

*Tui nati vulneràti,  
Tam dignàti pro me pati,  
Poenas mecum divide.*

L'altare in bronzo argentato della cappella della Crocifissione  
è opera di Domenico Portigiani del convento di S. Marco a Firenze (1588).



# DODICESIMA STAZIONE

## Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Giovanni (19,28-30.33-34)**

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Venuti [i soldati] da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

*Signore pietà*

*Cristo pietà*

*Signore pietà*

Signore Gesù,

quando chiedi da bere

è perché tu ci vuoi dissetare.

L'avevi già detto alla Samaritana.

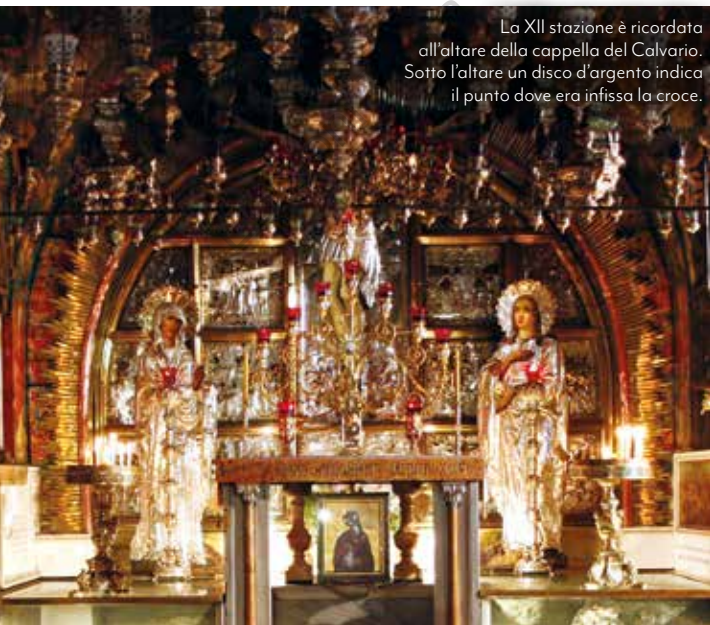
Ora che tutto è compiuto,

ora che stai per realizzare il senso della storia,

ora che raggiunge il suo fine la tua incarnazione,  
ora apri per noi una nuova sorgente,  
dal tuo fianco sgorga l'acqua e il sangue,  
un fiume che purifica, disseta e risana;  
una sorgente aperta che continuerà a scaturire  
per tutta l'eternità  
e fa del Golgota il cuore della Gerusalemme Celeste.

*Fac me tecum pie flere,  
Crucifixo condolere,  
Donec ego vixero.*

La XII stazione è ricordata  
all'altare della cappella del Calvario.  
Sotto l'altare un disco d'argento indica  
il punto dove era infissa la croce.



# TREDICESIMA STAZIONE

## Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,55.57-58)**

C'erano là anche molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo... Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.

*Signore pietà  
Cristo pietà  
Signore pietà*

Signore Gesù,  
il tuo corpo inerte è calato dalla croce,  
mentre tu Verbo eterno e immortale  
discendi nell'abisso della morte.  
Giuseppe, Nicodemo e le donne,  
ricompongono in fretta le tue membra senza vita  
mentre tu Verbo eterno e immortale

stai già cominciando a risvegliare da morte  
l'umanità delle origini e l'intero creato.  
La morte sembra avere prevalso,  
ma tu Verbo eterno e immortale  
seme divino interrato nella nostra storia  
già stai germogliando.

*Juxta crucem tecum stare  
Et me tibi sociare  
In planctu desidero.*



Della XIII stazione  
si fa memoria  
al piccolo altare  
posto tra la cappella  
del Calvario e quella  
della Crocifissione,  
che ricorda  
la Mater Dolorosa.

# QUATTORDICESIMA STAZIONE

## Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
*Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,59-61)**

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria.

*Signore pietà  
 Cristo pietà  
 Signore pietà*

Signore Gesù,  
 per nove mesi ti ha custodito il grembo di Maria,  
 quando hai varcato la soglia  
 che separava l'eternità dal tempo  
 e ti sei fatto carne.  
 Ora per tre giorni ti custodisce il grembo  
 del sepolcro,  
 prima che tu varchi per sempre  
 la soglia che separa questa nostra vita mortale  
 dalla pienezza del vivere in Dio;

per far rinascere in Lui  
per sempre  
tutta la nostra umanità.  
Deponiamo sulla nuda pietra,  
accanto al tuo corpo esanime,  
anche il nostro umano morire  
ogni angoscia, paura e turbamento,  
ogni lacrima e grido.  
E vegliamo in silenzio.

*Quando corpus moriétur,  
Fac ut animae donétur  
Paradisi glòria.*

Al centro della rotonda del Santo Sepolcro si innalza l'edicola che corrisponde alla XIV stazione. Entrando, si incontra la cappella dell'Angelo, e poi la stanza mortuaria dove fu posto il corpo di Gesù.



## CONCLUSIONE

Collochiamoci idealmente dentro l'Edicola del Santo Sepolcro a Gerusalemme, nel luogo che ha accolto fisicamente il corpo di Gesù dalla sera del Venerdì Santo fino al mattino di Pasqua e lo ha visto passare dalla morte alla risurrezione. Sostiamo per qualche istante in silenzio in atteggiamento di adorazione. Quindi preghiamo:

Signore Gesù,  
appoggio le mani e la fronte  
su questa coperta di marmo  
che riveste e preserva la roccia  
sulla quale il tuo corpo tre giorni  
ha provato l'umana esperienza  
del nostro deporre la vita e morire  
consegnati al mistero supremo.

So che qui hai varcato la soglia  
per entrare nel buio del nulla,  
nell'angoscia di vivere appena  
la breve giornata dell'erba,  
nel nostro destino di morte.

So che qui, tra la notte e l'aurora,  
lievito di eterno dentro il tempo,  
hai dissolto per sempre la morte,



per riportarci finalmente al Padre,  
che è grembo ed approdo di tutto.

Appoggio le mani e la fronte  
su questa coperta di marmo,  
mi inginocchio e bacio la pietra  
e sento che qui posso credere,  
che posso fidarmi e affidarmi  
che qui posso attingere speranza di eternità  
nell'amore più forte della morte.  
Amen.

**Pater, Ave, Gloria.**

# BENEDIZIONE FINALE

(dal Benedizionale n. 1356)

*Il sacerdote stendendo le mani sui presenti dice:*

Dio, eterno Padre,  
che nella Croce del suo Figlio  
ha rivelato l'immensità del suo amore,  
vi doni la sua benedizione.

R. *Amen.*

Cristo, che morendo sulla Croce  
è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta,  
vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. *Amen.*

Lo Spirito Santo  
vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce,  
albero della vita e principio della creazione nuova.

R. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio + e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*

Benediciamo il Signore  
R. *Rendiamo grazie a Dio.*

Edizioni Terra Santa

## Crediti fotografici

E. Bermejo: 37

P. Cagna: 31

V. Canevazzi: 29

M. Gottardo: 8, 33

J. Kraj: 35

S. Lee: 11, 13, 15, 17, 19, 21, 25

Plume Photography/Shutterstock: 23

Rafal Kubiak/Shutterstock: 27

Celebrare il pio esercizio della *Via Crucis* a Gerusalemme è una esperienza assolutamente singolare: al pellegrino è dato di fare viva memoria di quanto Gesù ha vissuto nelle ultime ore della sua vita, ripercorrendo i suoi passi in quelle vie da dove tutto è partito.

*Fra Francesco Patton*, nato a Trento (1963), appartiene alla Provincia di S. Antonio dei Frati Minori, Italia. Ha emesso la prima professione religiosa nel 1983 e quella solenne nel 1986. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale nel 1989. Nel 1993 ha conseguito la Licenza in scienze della comunicazione presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Dal 2016 è Custode di Terra Santa.

anche in  
e-book

ISBN 978-88-6240-642-0



9 788862 406420

Euro 3,00